

La PARROCCHIA

NUMERO 2

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

FEBBRAIO 2006

RITORNO ALLE NOSTRE ORIGINI

Ci sono momenti nella storia di una comunità, come di una persona, in cui sembra di aver perduto il senso di quello che si è, e perciò di quello che si fa. E' il momento di ritornare alle proprie origini. Palestina: "Terra delle nostre radici", così intitolava uno dei suoi preziosi volumetti, l'indimenticabile Don Emilio. Già da tempo molte persone mi chiedevano se non era ancora giunta l'occasione per fare un pellegrinaggio in Terra Santa. In effetti in Terra Santa si dovrebbe ritornare con frequenza! Abbiamo vissuto questa esaltante esperienza nel settembre '92, siamo poi ritornati con Don Emilio nell'agosto '96. Poi c'è stata l'intifada, con quotidiani bollettini teletrasmessi di tragedie ed orrori, tanto tra i palestinesi quanto tra gli israeliti. I cristiani della Chiesa locale, preziosa presenza e testimonianza, hanno vissuto la loro grande diaspora. L'incontro avuto il 12 Dic. scorso con il giornalista Camille Eid e il diacono Sabhy Makhoul ci ha convinto che era tempo di ritornare: sono stati i preti del nostro Vicariato a decidere. Siamo persuasi che riuscirà bene e ci farà del bene. Ritornare nella terra di Gesù, entrare nella Grotta, vedere quel lago, quelle colline, ascoltare ancora quelle pietre, salire quell'altura su cui è stato crocifisso Gesù, toccare ancora quel Sepolcro vuoto...sarà un grande incoraggiamento per la nostra fede, un grande dono per la nostra gioia. Andare in Terra Santa rappresenta non un pellegrinaggio, ma "il pellegrinaggio!"

E' sempre stato in tutti i tempi il desiderio di ogni cristiano: ritornare alla terra delle proprie origini. E' il pellegrinaggio per eccellenza: segno del nostro cammino verso la Patria definitiva: la Gerusalemme celeste, che ci è madre, come scrive, l'apostolo Paolo, e che rappresenta il compimento della Beata Speranza.

Tre sono le motivazioni che ci sostengono.

Prima di tutto: ravvivare la nostra Fede. Andiamo per incontrare Gesù. Il cristianesimo è una Persona, Gesù, che è nato e vissuto in un tempo preciso, in un determinato contesto geografico e sociale, ha camminato con persone che lo hanno seguito, che lo hanno anche rifiutato. Andiamo per incontrare i fratelli che là, in quella Terra martoriata, continuano a perseverare per rendere testimonianza a Lui. Andiamo 'oltre i muri', per aiutare coloro, e sono tanti, che gettano 'ponti' in una situazione di conflitto che pure deve cessare. Il destino di Terra Santa deve stare a cuore di ogni cristiano e il constatare di persona i danni delle guerre, i contrasti religiosi, le divisioni stesse dei cristiani, mentre ci ferirà nell'intimo, ci spronerà maggiormente all'ascolto di Gesù che continua a piangere su Gerusalemme e continua ad esortarci all'UNITA' e all'impegno, per quanto è nelle nostre possibilità, per edificare un ambiente 'riconciliato' ed accogliente. E' un pellegrinaggio che non ci lascerà come siamo. Non è una gita, è un pellegrinaggio, 'una corsa' nel Vangelo, un ritorno alle origini, in compagnia di sorelle e fratelli che vivono con noi la quotidiana esperienza di sequela a Gesù.



PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - 19/26 SETTEMBRE 2006

19 Settembre - Martedì - MALPENSA - TEL AVIV - NAZARETH:

Verso le ore 9.30 ritrovo dei partecipanti presso l'area gruppi dell'aeroporto di Milano Malpensa. Operazioni d'imbarco e partenza con volo speciale per Tel Aviv. Arrivo verso le ore 17.00 e trasferimento a Nazareth; sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

20 Settembre - Mercoledì NAZARETH: Prima colazione, cena e pernottamento in hotel. Pranzo in ristorante. Al mattino visita di Cana e Nazareth, luoghi che ricordano la fanciullezza di Gesù: Basilica dell'Annunciazione, Chiesa di S.Giuseppe, Sinagoga e Fontana della Madonna. Nel pomeriggio escursione al Monte Tabor.

21 Settembre - Giovedì NAZARETH: Prima colazione, cena e pernottamento in hotel. Pranzo in ristorante. Intera giornata d'escursione al Lago di Tiberiade. Si visiteranno i luoghi cruciali della predicazione di Gesù: Monte delle Beatitudini, Tabga e Cafarnao, con il memoriale di S.Pietro, la Sinagoga e gli Scavi archeologici. Traversata del Lago in battello.

22 Settembre - Venerdì NAZARETH - GERUSALEMME: Prima colazione in hotel e partenza per la Giudea. Sosta lungo le rive del fiume Giordano per il rinnovo delle "Promesse Battesimali". Si prosegue con la visita agli scavi Esseni di Qumran e per il Mar Morto. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, visita di Betania e partenza per Gerusalemme. Arrivo in serata e sistemazione in Hotel per la cena ed il pernottamento.

23 Settembre - Sabato GERUSALEMME: Pensione completa. In mattinata visita al Monte degli Ulivi: l'edicola dell'Ascensione, la Chiesa dei Pater, il Dominus Flevit, l'Orto degli Ulivi e la Basilica dell'Agonia. Nel pomeriggio il Monte Sion con il Cenacolo, la Basilica della Dormizione e San Pietro in Gallicantu.

24 Settembre - Domenica GERUSALEMME: prima colazione. Trasferimento a Betlemme; intera giornata di permanenza nella cittadina palestinese per la visita alla Basilica della Natività, la S.Messa e la comunità locale. Pranzo in ristorante. Rientro a Gerusalemme per cena e pernottamento.

25 Settembre - Lunedì GERUSALEMME: Pensione completa. Giornata dedicata alla visita della Gerusalemme antica: la Spianata dei Tempio, il Muro dei Pianto, la Chiesa di Sant'Anna con la Piscina Probatica, la Via Dolorosa, il Santo Sepolcro.

26 Settembre - Martedì GERUSALEMME - TEL AVIV - MALPENSA: Prima colazione e trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv in tempo utile per la partenza del volo per Milano Malpensa (ore 7.40). Arrivo a Milano alle ore 11.00.

Quota di partecipazione (minimo 30 partecipanti) • 1.080 - Supplemento camera singola • 200

La quota di partecipazione comprende:

Voli di linea dall'Italia a Tel Aviv e viceversa in classe economica - Tasse aeroportuali e di sicurezza in Italia e Israele Kg. 20 di bagaglio in franchigia + bagaglio a mano - Trasporto in pullman GT, visite, escursioni e ingressi come da programma - Sistemazione in alberghi 4 stelle a Nazareth e Gerusalemme, in camere doppie o triple con servizi e trattamento di pensione completa dalla cena del 1° giorno alla prima colazione dell'ultimo - guida biblica/ accompagnatore dall'arrivo sino alla partenza da Tel Aviv - Visite, escursioni, ingressi come da programma - Mance (USD.40), materiale omaggio e assicurazione sanitaria/bagaglio ELVIA

La quota non comprende:

Bevande ai pasti, ogni extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato in programma.

Documento richiesto: passaporto individuale valido almeno 6 mesi dalla data di partenza, regolarmente bollato.

Soggiorno Montano a Cavalese (TN) dal 21-giugno al 2-Luglio 2006

Si propone un soggiorno a Cavalese mt. 1000 presso l'hotel Villa Trunka Lunka (3 stelle P) che dista 300 mt. dal centro paese e confina col bel parco della Pieve. L'hotel dispone di 21 camere e sarebbe a totale uso per il nostro gruppo. Si consiglia pertanto di prenotare sin d'ora versando • 20 (Venti) quale acconto - opzione - costo • 650. Camera singola • 185. Pensione completa compresi bevande e pasti.

Pullman a disposizione per le varie escursioni. Altre informazioni presso il Circolo ACLI Antoniano.

La Festa della Befana in palestra con i nostri ragazzi



LA STORIA DI TONINO (seguito dal n°1)
 Siamo ormai giunti agli ultimi giorni di lezione e l'anno scolastico sta per concludersi. Gli alunni pensano già alle prossime vacanze. Anche Tonino con Matteo fanno progetti e mettono in programma di trascorrere con la propria famiglia buona parte dell'estate al mare e una parte in campagna, quando il babbo avrà le ferie. Intanto però Tonino intende proseguire la ricerca di conchiglie per completare la sua collezione iniziata da qualche tempo con l'aiuto di papà. Passeggiando lungo la spiaggia e giocando tra la sabbia ne aveva già trovata tante e le aveva portate a casa, poi le aveva divise in scafolette ognuna secondo la specie. La raccolta delle conchiglie è una grande gioia per Tonino. Le forme curiose, i colori brillanti e i disegni spettacolari le collocano fra le creazioni più affascinanti della natura. La loro forza, attrattiva è dovuta tanto alle caratteristiche tattili quanto alla loro intrinseca bellezza. Alcune sono fragili e delicate, altre piacevolmente solide. Raccogliere sulla riva del mare è il modo più divertente ed istruttivo, oltre che meno caro. Per l'appassionato è anche il modo ideale perché non si danneggia l'ambiente naturale. Le conchiglie che si trovano sulla spiaggia, soprattutto quelle portate dalle tempeste, sono spesso ben conservate e utilizzabili per una collezione. Con un minimo sforzo si riescono a raccogliere forme molto varie di conchiglie "spiaggiate". Esse piacciono in genere per la loro grande varietà di forme e di colori. Per questi motivi le conchiglie sono un oggetto di studio e di collezione di grande soddisfazione. Queste notizie Tonino le ha imparate ben presto dal suo papà. Tra quelle trovate negli anni scorsi spiccano per quantità i Gasteropodi, detti comunemente "orecchie di mare": alcune sono di forma a

trottola, altre di forma a torciglione, alcune di forma a fuso, altre di forma a clava, altre ancora di forma a ventaglio. Nelle nostre spiagge sono molto comuni quelle dette volgarmente "lumachine di mare": piccoline di color marrone o giallo, con strisce a zig-zag marroni, sono molto fragili. Un paio di quelle più difficili a trovarsi sono le Turbinidi Stella con le spine che escono ad angolo dalla spira della conchiglia. Si trovano in acque profonde dell'Australia; le ha avute in regalo da un marittimo amico di papà. Spesso si trovano conchiglie lucenti con spire abbastanza alte, che il babbo chiama Galeodea Echinofora, che vivono nel nostro mare Mediterraneo: ha color marrone sfumato e apertura biancastra; nel cassetto ne ha dodici, una diversa dall'altra per le sfumature del colore. Ma quella che a Tonino piace di più si chiama col nome scientifico "Caronia Tritonis" e viene dalle barriere coralline della Nuova Zelanda. E' molto bella: color crema con macchie marrone scuro. Sembra un grosso cono da gelato rovesciato, all'interno è rosa e bianca. Anche questa l'ha avuta in dono da un amico di papà. Dalle coste della California invece gli sono state portate due Fusitriton Oregonense, sottili conchiglie leggere e allungate di colore biancastra e giallo. Molto comuni sono le conchiglie a doppio guscio dette in gergo scientifico "Bivalvi" come i mitili che si mangiano in grandi quantità in tutto il mondo. Anche le ostriche appartengono a questa specie. Colorate in modo vivace sono le "Telline", conchiglie bivalvi con dimensioni di sei cm circa dal profilo quasi circolare. Ma bisogna vederle per poterle ammirare e conoscerle meglio, perché non si può con le parole far capire la bellezza di queste meraviglie del creato. Quando saremo in terza - pensa - e la maestra ci farà studiare "Scienze", io porterò a scuola le mie conchiglie per farle conoscere a tutti i miei compagni e sarò felice che anche loro apprezzino e ammirino le meraviglie della natura che vivono nei nostri mari. (continua) **Giovanni Merciarì (CVS)** ■



FESTA DEL MINISTRANTE

Domenica 18 dicembre i ministranti si sono presentati alla comunità; La celebrazione è iniziata con una speciale benedizione per loro, dopo ognuno ha offerto al celebrante la propria iscrizione e ha ricevuto una pergamena con il 'Decalogo del ministrante'. Si tratta di dieci regole che riguardano il rapporto con Gesù, con i fratelli e con se stessi. Quest'anno si è ripresa una vecchia iniziativa: l'iscrizione. A ottobre, con l'inizio dell'anno catechistico, ognuno di loro sarà chiamato a rinnovare il proprio impegno, inoltre a settembre verrà premiato il ministrante più presente e quello più diligente. Colgo l'occasione per ricordare a tutti che ogni sabato alle ore 14,40 si tengono le prove in chiesa (solo 20 minuti), sono importanti per imparare a servire bene Gesù. Vi aspetto ogni domenica alla S.Messa!!!
Serena ■

SUOR LETIZIA: SORGENTE DI BENE PER IL MONDO

Non ci sono limiti d'età per chi lavora nella vigna del Signore. Così ci ha lasciato Suor Letizia CAMAIORA. Aveva 89 anni. Verso la fine di novembre, salutandoci dopo la Messa in Santa Maria di Nazareth ci aveva detto: "Domani faccio un salto in giù, per vedere cosa mi combinano..." Quel "salto in giù" non si riferiva a una semplice scappata a Santa Giulia o a Borzonasca ma a una ulteriore corsa al di là dell'Oceano, in quel martoriato Canto Grande del Perù, alla periferia di Lima, segnata da tanta povertà, per mancanza di alimenti, igiene e medicinali. Una folla di gente alle sue esequie, si è stretta ai suoi familiari provenienti da Santo Stefano Magra, alle consorelle della Presentazione, autorità e volontari, gente che le voleva bene e magari le avrà anche detto che certi "salti" a una certa età e non in perfetta forma è meglio lasciarli fare agli altri. Consigli saggi ma non per l'intrepida Suor Letizia che mai guardava con i propri occhi ma con gli occhi dell'altro, del bisognoso, dell'altro che attende una luce di speranza alla sorgente della vita. Sorgente sempre viva che non ammette considerazioni umane. "Cerchiamo di portare un po' d'acqua nostrana - ci aveva detto un giorno - in

una terra dove non piove mai". Parole non di prammatica, ma di una pura, drammatica realtà, dove l'uomo fa la coda per un sorso d'acqua, dove bimbi privi di indumenti e mal nutriti sembrano impazzire per una manciata di riso. Giustamente Don Pino Carpi, durante l'omelia ha definito Suor Letizia "una sorgente di bene a tutti i popoli del mondo". In effetti non esistevano per Suor Letizia confini, dal Perù andava alle Filippine, nell'Honduras e in Europa, specie in diversi paesi della Romania provati dal degrado e dalle malattie. Non esistevano per questa suora dell'Isola distanze, non esisteva la fatica, né i disturbi dell'età che incalzava a grandi passi. Esisteva soltanto un fatto: riuscire a fare il pieno di materiali di ogni tipo da stipare nei container in partenza dalla Madonna del Grappa, per quelle popolazioni disperate che avevano soltanto occhi per piangere. Figlia della Congregazione Suore della Presentazione Suor Letizia ha lasciato un segno indelebile nella storia di queste religiose, una firma nel libro bianco aperto nel 1829 dalla fondatrice Caterina Molinari simboleggiato dal motto: "Fede et Operibus" che nello spirito di

sacrificio e nell'amore per Dio e per i fratelli ha sempre sostenuto i passi di Suor Letizia. Al termine del suo ultimo e recente viaggio in Perù, sincere sono state le manifestazioni di amore e di riconoscenza di quella popolazione e tenero l'abbraccio di quella bimbetta che le è corsa in braccio, tenendo stretta al suo petto la bambolina che la Suora aveva rigiata nell'ultimo container. **Tomaso Rabajoli** ■



Aegua di Ravin

presente e passato a confronto ...

VENTI RIGHE

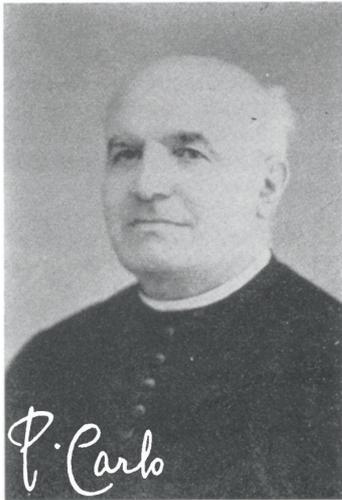
di Francesco Baratta

TRE PAROLE

Non sono mai stato uno studente modello. Bastava una palla, anche di stracci, per farmi dimenticare la traduzione dall'italiano al latino e dal latino all'italiano (quella la costruivo con un po' di fantasia). C'era sempre tempo per le declinazioni e il fastidioso profumo della *rosa, rosae*. Sempre un 'fuori gioco' sui banchi di scuola, pur consapevole del valore degli 'avversari', dei bravi professori che ce la mettevano tutta, per mettermi in riga, per dimostrarmi una certa indulgenza al di là delle stesse rigaccie rosse sul compito in classe. Quel sincero affetto senza usura sempre avvertito in particolari momenti e circostanze del mio vissuto. Prova lampante un giorno di alcuni anni fa. Sono al confessionale della Madonnina del Grappa. Proferisco alcune parole e al di là della grata una voce mi lascia impietrito e riempie il mio cuore. Tre parole:

"Tu sei Rabajoli". Tre parole che valgono un abbraccio, che mi riportano lontano. E' Padre Carlo. E' il vecchio professore che mai ha dimenticato quel discolo che di tanto in tanto doveva venire accompagnato, sempre in lite con il latino, al quale 'in primis et ante omnia' anteponeva la sfida al pallone, ligio alle rime del Tasso che "ciò che più si vieta, uom più desia." Conferma di un sincero affetto che resiste alla corsa del tempo, sulla scia di tre parole che ne rivelano l'identità. Ricordo di un Padre-maestro di vita come di altri miei insegnanti provati al banco della mia indisciplina, di Mons. Giuseppe Bonfiglioli a Madre Ernesta.

Errata corrige in pista. Nel passato numero del mensile per un errore di stampa abbiamo riportato nel pezzo "storia in rosa e barbera" il nome di Giovanni



11 Febbraio 2006 - XIV Giornata del Malato.

Ricordando oggi il sessantesimo di ordinazione sacerdotale del reverendo Don Antonio Oneto assistente diocesano del C.V.S. di Chiavari e assistente del Centro Volontari della Sofferenza della Regione Ecclesiastica Ligure, viene spontaneo in noi il desiderio di porgere a nome di tutti gli auguri anche per gli anni avvenire che auspichiamo fruttuosi sotto la sua sapiente guida pastorale.

Gli dobbiamo un grazie immenso e preghiamo che il suo faro di luce illumini sempre più il cammino della fede per tutti coloro che Ascoltano dal vivo i suoi insegnamenti.

Ringraziamo il Signore per avercelo donato! 1° maggio 1949 - Lungo il sentiero che percorreva per andare a celebrare la S. Messa, una caduta accidentale segnava il calvario del giovane sacerdote. Aveva ventotto anni e mezzo.

Soccorso e portato in ospedale fu subito riscontrata la gravità del trauma e quindi trasferito al centro specializzato di Torino, dove al suo capezzale si alternarono i più illustri professori dell'epoca con lo scopo unico di rimettere in piedi lo sventurato prete.

Ma un incontro casuale con Mons. Luigi Novarese segnava una svolta decisiva nella vita e nella missione del prete invalido, costretto a vivere su una sedia a rotelle. "Valorizzare la persona sofferente", diceva quel monsignore che zoppicando aveva fondato qualche anno prima i Silenziosi Operai della Croce, cioè gli ammalati che mettevano ogni giorno nelle mani di Dio la loro sofferenza e il loro lavoro per la conversione dei peccatori: ecco perché il Monsignore li chiamò "Operai".

A tutti gli ammalati che si rivolgevano a lui, alzando il braccio indicava la statua della

Madonna di Lourdes, che non mancava mai dal suo tavolo o dal suo altare, e ripeteva il messaggio che Maria Santissima a Lourdes aveva lanciato al mondo intero. Lo stesso messaggio che ancora Lei aveva trasmesso ai pastorelli di Fatima.

Aveva capito la vera esigenza di tanti ammalati: comprendere e dare il giusto significato alla propria vita di dolore. Il suo grande amore alla Madonna lo ha portato alla conoscenza ed alla profonda comprensione delle richieste presentate dalla Vergine Santa a Lourdes ad a Fatima. Mons. Novarese ha compreso l'esigenza di completare in noi ciò che manca alla passione di Gesù Cristo: la nostra partecipazione alla croce. Egli ha ben compreso che i sofferenti hanno una loro propria missione e sono chiamati a diffondere l'annuncio del vangelo della sofferenza, a mobilitare i fratelli di dolore in un comune impegno di valorizzazione della sofferenza.

Monsignore ha compreso bene l'esigenza del sacrificio e della sofferenza per la redenzione; ecco perché rivolgendosi agli ammalati diceva: "Voi siete tutti mobilitati- voi siete dei volontari della sofferenza.

Illuminate tutti i vostri fratelli di sofferenza. Dite loro che restino tutti al loro posto di dolore, che vivano in grazia di Dio se non vogliono che cumuli di energie spirituali vadano disperse e se non vogliono essere dei disertori."

Il vangelo della sofferenza significa la rivelazione della forza salvifica e del

Dall' "approfondimento della notizia" di qualche tempo fa, riprendiamo con l'inizio del nuovo anno, la nostra finestra su "La Parrocchia", sui temi e problemi dell'uomo d'oggi, secondo le due logiche: quella dell'individuo e quella della relazione, sommessamente affrontati tenendo a portata di mano, anche il "Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa". Una promessa: saranno, sempre, non più di venti righe!

Dunque, dove eravamo rimasti? Oggi tutti ci accorgiamo che l'individuo della nostra società fa fatica a vivere, anche in un territorio ricco come quello del comprensorio chiavarese.

Ricerche sociologiche parlano del nostro mondo come di un mondo frammentato, dove i cittadini stentano a stabilire rapporti fra loro e, anzi, nemmeno li cercano, e cura-

no il proprio privato pensando che i problemi si risolvano meglio da soli o al più in modo familistico. Nelle epoche difficili, di angoscia e di insicurezza, di solito si reagisce alzando le mura, creando difese individuali: mettendo da parte risorse, potenziando le difese, estraniandosi dal gioco di tutti e creandosi isole tranquille e sicure. Ma questa tentazione non è alla lunga vincente, perché la ricerca individuale della sicurezza mette il singolo contro tutti gli altri e si trasforma in una lotta senza alleati e alla fine è perdente perché arriverà sempre uno "più forte". Avveduta è perciò la politica che fa scelte più faticose ma più costruttive che potenziano la relazionalità, cioè che investono in rapporto di solidarietà reciproca.

L'argomento delle prossime *Venti Righe* sarà l'integrazione sociale.

Garbi anziché Giovanni GERBI. Ci scusiamo con il lettore per questa nostra "foratura". Imperdonabile errore anche perché un fantomatico 'garbi' della famiglia dei Garbati è assolutamente fuori dall'orbita del simpatico 'diavolo rosso' astigiano, buono e generoso, ma non certo dotato di garbo, conosciuto in Italia e all'estero per le sue vittorie, le sue impressionanti fughe, ma pure per la sua 'sgarbatezza', i suoi 'morsi' verbali, le sue polemiche con gli avversari, i dirigenti, la folla e i giornalisti. Nella 'Aegua du Ravin' anche un errore può sempre far brodo. ■

Un fulgido esempio: Don Antonio Oneto

significato salvifico della sofferenza nella missione di Cristo e, in seguito, nella missione, e nella vocazione della Chiesa.

Il primo capitolo del Vangelo della sofferenza viene scritto da coloro che soffrono persecuzioni per Cristo, dai primi martiri cristiani e, lungo le generazioni, fino ad oggi.

Cristo prima di tutto dice: "Seguimi" Vieni! Prendi parte con la tua sofferenza a questa opera di salvezza del mondo, che si compie per mezzo della mia passione e morte.

"A tutti e a ciascuno è rivolto l'appello del Signore: anche i malati sono mandati come operai nella vigna." (Salvifici Dolores, 25-26).

Quindi il sofferente, il portatore di handicap, il malato è considerato come soggetto attivo e responsabile dell'opera di evangelizzazione e di salvezza. "Ecco la buona novella per la società di oggi: il soffrire può avere anche un significato positivo per l'uomo e per la stessa società, chiamato com'è a divenire una forma di partecipazione alla sofferenza salvifica di Cristo e alla sua gioia di risorto, e pertanto una forza di santificazione e di edificazione della Chiesa".

(Christi-fideles-Laici, 53-54). L'uomo non è mai così grande come quando, sostenendo la prova della sofferenza, rivela il suo amore per Dio e per i fratelli.

Qualche tempo dopo Mons. Luigi Novarese volle unire gli ammalati che accolsero il suo messaggio in un'unica Asso-

ciazione, che chiamò: "Centro Volontari della Sofferenza" con sede principale a Roma, vicino al Papa. Infatti furono proprio i Papi che approvarono e sostennero questo apostolato fra gli ammalati di tutto il mondo. Quell'incontro casuale non fu l'unico: altri ne seguirono in quegli anni. Per sommi capi ho riassunto il pensiero del fondatore che, come ripeto, incontrò altre volte il giovane prete e ne fece un Apostolo degli ammalati.

Luglio 1952 — 1° pellegrinaggio a Lourdes in treno con tutti i sacerdoti ammalati di tutta Italia, organizzato e diretto da Mons. Luigi Novarese, diventato l'Apostolo degli Ammalati. Don Antonio parte.

In quegli anni maturavano le idee e si faceva strada il proposito di attuare in Chiavari un movimento nuovo che coinvolgesse persone sane e persone malate, disposte a vivere la sofferenza secondo gli insegnamenti di un certo Monsignore, conosciuto da Don Antonio Oneto.

13 maggio 1996 in CHIAVARI il vescovo Mons. Francesco MARCHESANI concedeva il Nulla Osta e la sua speciale Benedizione per il nuovo Apostolato del Centro Volontari della Sofferenza, sotto la guida spirituale di Don Antonio Oneto che ebbe come collaboratore infaticabile un'altra personalità davvero straordinaria, Mario Sbarbori, che si è dedicato all'apostolato come ammalato fra gli ammalati; uomo di fede profonda, sposo e padre esemplare.

Anche il Cardinal Siri a Genova già prima aveva promosso questa associazione.

Giovanni Mercieri ■
Centro Volontari della Sofferenza

LA VECCHIAIA FA SEMPRE PAURA.

L'apertura della nuova casa di riposo o residenza protetta del comprensorio di Sestri Levante ci riporta al problema degli anziani, dei vecchi spesso malati e non più autosufficienti che per ragioni economiche, situazioni famigliari e per impossibilità di essere accuditi a casa loro, devono essere assistiti nella casa di riposo che, purtroppo, tante volte corrisponde ad un parcheggio protetto.

Ben vengano queste indispensabili istituzioni per dare dignità ai vecchi per assisterli per rispettarli nel loro dolore, purché esse non diventino luoghi di parcheggio di persone 'ingombranti' come tante volte succede quando si rifiuta la sofferenza altrui.

Risulta che nella società antica l'allontanamento dei malati trovava una giustificazione per il timore del contagio o una maledizione; spesso oggi esso è un fatto di superficialità, di mancanza di valori, di egoismo.

L'assenza di pietà si diffonde in tutti gli ambienti della vita sociale perché ogni uomo che non soffre si comporta da estraneo quasi infastidito nei confronti di colui che soffre e ciò è nuovo rispetto alla società antica.

Oggi in mezzo a tanta efficienza non esiste un modo d'amare che consideri l'uomo e la sua malattia con maggior rispetto perché spesso viene considerato

incurabile, inguaribile oppure terminale come dire in attesa dell'ultima dimora. C'è una moltitudine di malati nel parcheggio dell'indifferenza altrui aspettando che qualcuno renda omaggio al dolore, alla vecchiaia, alla solitudine.

I privilegiati dei nostri giorni fanno finta di non vedere, ma forse un giorno toccherà anche a loro il parcheggio ed è quindi interesse comune dei sani e dei malati, trovare un modo giusto di vivere e imparare a dare ascolto al grido di dolore degli altri.

Dio si è fatto attento alle richieste di Dio si è fatto attento alle richieste di Giobbe quando ha cominciato a pregare non solo per le sue disgrazie ma anche per quelle degli altri.

La casa di riposo di Sestri Levante, oltre a dare prestigio alla città per come è stata realizzata e organizzata, rappresenta un notevole servizio sociale soprattutto quando ci sono malattie e infermità, dove c'è bisogno di costante attenzione e di cure.

A nostro parere, se è possibile, è meglio tenere a casa i vecchi nel loro ambiente in mezzo ai famigliari, ai nipoti, ai figli perché li saranno circondati da affetto e amore.

Genitori, figli, nonni, nipoti forse si scambieranno i ruoli; sarà un figlio ad imboccare la propria madre, un nipote ad accudire la propria nonna. In tal modo madri e nonne saranno consolate dal pensiero che i loro insegnamenti non sono andati perduti in questo arido mondo. Andrea ■

RENDICONTO ANNUALE DELLA PARROCCHIA DI S. ANTONIO

ENTRATE

Interessi su c/c bancari	• 714,30
Offerte feriali	• 135,00
Offerte festive	• 38.199,00
Offerte candelote votive	• 15.267,00
Offerte cassette	• 690,50
Offerte presepe	• 387,00
Offerte altare reposizione	• 639,00
Offerte candelora	• 422,00
Offerte battesimi, matrimoni, funerali	• 6.470,00
Offerte per la Chiesa	• 3.760,00
Offerte varie	• 14.176,00
Offerte benedizione famiglie	• 13.725,00
Offerte x mensile parrocchiale	• 785,00
Offerte per il nuovo tetto	• 11.025,00
Festa patronale	• 3.926,00
Recupero quote acqua pot.	• 483,00
Recupero quote Enel	• 700,58
Recupero quote tassa rifiuti solidi urbani	• 402,50
Recupero spese condominiali	• 1.833,30
Ricavato vendita "Compendio"	• 1.675,00
Contributo x impianto di allarme	• 3.660,00
Totale	• 136.075,18
Rimanenza saldo attivo Anno 2004	• 64.374,77
	• 200.449,95
PARTITE DI GIRO	• 12.521,00

TOTALE GENERALE ENTRATE • 212.970,95

Coordinate bancarie Parrocchia S. Antonio Sestri L.
Deutsche Bank
ABI 3104 CAB 32230 CIC 130109

USCITE

Manutenzione ordinaria (Chiesa, canonica, etc.)	• 2.923,30
Imposte e Tasse (Irap, rifiuti solidi urbani, etc.)	• 3.177,78
Curia (tributo ordinario diocesano 2%)	• 1.791,00
Assicurazioni (polizze RAS)	• 1.323,00
Spese ordinarie di culto :	• 4.886,90
Utenze :	• 13.254,96
Spese per ufficio : Cancelleria	• 259,30
Spese generali	• 1.077,40
Remunerazione al Parroco	• 192,00
Remunerazione al Sacrista	• 12.505,00
Ritenute fiscali e previdenziali :	• 8.418,44
Accantonamento TFR dipendenti	• 954,00
Spese per confessori, predicatori, S.Messe	• 1.130,00
Spese per organisti	• 745,00
Spese per la Festa patronale : pane	• 3.837,30
Spese varie	• 8.761,10
Altre spese (rata mutuo Carige capitale + interessi)	• 29.180,57
Rimborso prestiti a privati	• 18.500,00
Impianto di allarme	• 3.660,00
Totale	• 116.577,05
Partite di Giro	• 12.521,00
TOTALE GENERALE USCITE	• 129.098,05
Totale Generale Entrate	• 136.075,18
Totale Generale Uscite	• 116.577,05
AVANZO AL 31/12/05	• 19.498,13
AVANZO ANNI PRECEDENTI	• 64.374,77
AVANZO COMPLESSIVO AL 31/12/05	• 83.872,90

Da rimborsare prestito a Istituto di Credito
• 202.274,00
Saldo negativo al 31.12.05 • 118.401,10

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

CASTAGNOLA Giuseppe Angelo nato l'8.10.18 deceduto il 10.12.05
TRAVERSARO Maria nata il 27.2.1913 deceduta il 15.12.2005
FALCONE Maria nata il 7.7.1910 deceduta il 24.12.2005
PIAZZA Disolina nata il 20.8.1934 deceduta il 26.12.2005
GHIRLANDA Natalina nata il 21.12.1907 deceduta l'1.1.2006
La comunità parrocchiale suffragia l'anima dei cari defunti invocando la misericordia del Signore e il conforto per i familiari.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

N.N.	• 200
N.N.	• 50
N.N.	• 250
N.N. in memoria dei propri defunti	• 150
I.M. dei coniugi GRASSANO Natalina e FERRARI Mario	• 200
I.M. di GRANDVILLE Elio	• 50
La Direzione del Monte Dei Paschi di Siena	• 150
Famiglia CALABRO' Giorgio	• 100
PODESTA' Caterina	• 200
Famiglia BENASSO	• 50
CORSA Pasquale	• 50
DE SANCTIS Valeria	• 80
PEDRETTI di Parma	• 50
I.M. di Giorgio DASSO	• 40
Per ricordare Edoardo	• 50
FALCONE Maria	• 200
VATTERONI Ilia	• 100
Carla e Lino CORSO	• 50
Signora VITTO	• 50
I.M. di PIAZZA Disolina	• 50
I.M. di TRAVERSARO Maria	• 100
Famiglia N.N.	• 500
I.M. di MORENA Caterina la figlia Lia GIANCOLA	• 10
Rosi PAGANETTO	• 50
Anna LERICI	• 20
I.M. di Don Tito la sorella	• 25
CASTAGNOLA Katia in memoria di CASTAGNOLA Giuseppe	• 50
N.N.	• 30
I.M. di GHIRLANDA Natalina la figlia	• 100
I.M. Giulio REGGIANI	• 100
Francesca Magrini Cagnazzo offre stola rossa	• 100
Gertrude STUKEN offre casula rossa	• 100
PER LA CARITAS PARROCCHIALE	• 150
A SOSTEGNO DEL MENSILE PARROCCHIALE	• 50
Vittoria ZAPPA	• 10
PER LE MISSIONI	• 50
N.N.	• 50
N.N.	• 50
PER I BAMBINI DI BETLEMME	• 1901
Raccolta di domenica 18.12.2005	• 350
Gruppo Vincenziano	• 150
N.N.	• 150
Raccolta Santa Infanzia nel giorno dell'Epifania	• 2370

ORARIO S.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 17,30
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30
28/01 04/02 LIGURE
04/02 11/02 CENTRALE già Raffo
11/02 18/02 COMUNALE
18/02 25/02 INTERNAZIONALE
25/02 04/03 CENTRALE già Raffo

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Mercoledì 18 gennaio si è riunito, nella sala biblioteca e in seduta ordinaria, il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Presenti 16 componenti su 19. Il Parroco presidente ha introdotto la riunione con una breve riflessione dalla Lettera di S. Paolo ai Romani (Rom.6,3-5): immersi (battezzati) in Gesù Cristo e nella Sua morte, anche noi, per mezzo della Sua risurrezione, diventiamo capaci di una vita nuova, annunciatori e testimoni della Speranza. Si è poi passati all'esame dell'ordine del giorno. In merito alle iniziative per meglio vivere il prossimo tempo di Quaresima, è stato proposto quanto segue: per la formazione personale si è pensato di ripetere l'iniziativa dello scorso anno. Al posto degli "Esercizi Spirituali", si terranno degli incontri serali, nei locali delle Opere parrocchiali, ogni Venerdì delle 5 settimane di quaresima, sul tema proposto dalla Chiesa per quest'anno: Testimoni della Speranza. Nel mondo di oggi, nella nostra società, sconvolta dalla violenza, dall'ingiustizia, dalla disonestà, dall'egoismo e dalla incertezza sul futuro, il cristiano deve diventare testimone di una fede adulta nella sequela di Cristo e nella fedeltà ai Suoi insegnamenti. Per la preparazione spirituale si è auspicata una maggiore partecipazione e valorizzazione del Pio Esercizio della VIA CRUCIS. Per il gesto di Carità quaresimale, si è convenuto di aderire alla iniziativa proposta per tutto il Vicariato di Sestri: un aiuto concreto alle popolazioni africane del RUANDA dove, a seguito delle guerre tribali, nei villaggi sono rimasti in prevalenza vedove e orfani. L'Opera Madonnina del Grappa ha allestito laggiù un sito di accoglienza e di aiuto e chiede, come sostegno, l'acquisto di caprette da donare a quelle donne. Trattasi di animali particolarmente resistenti al clima, che possono offrire latte e carne, e il cui costo è appena di 25 Euro cad. La proposta verrà illustrata a livello vicariale Venerdì 3 marzo al Cinema LUX. Sarebbe una cosa buona che ogni famiglia della nostra parrocchia potesse offrire alimento UNA capretta. Sono state poi confermate le modalità di effettuazione della Benedizione annuale alle Famiglie secondo il percorso, gli orari e il calendario abituale. È stata quindi illustrata la proposta di spostamento della Vasca Battesimale dalla attuale sede ad una più prossima al Presbiterio. La possibile collocazione nel transetto, lato opposto all'organo, dove ora sono sistemate le panche della corale, consentirebbe una migliore celebrazione del Sacramento del Battesimo durante la Messa, in uno spazio più visibile e con una migliore partecipazione della assemblea dei fedeli. La nuova collocazione, il cui progetto redatto dall'Arch. TESTA dovrà essere sottoposto alla approvazione della Commissione Arte Sacra diocesana, prevede la realizzazione di uno sfondo pittorico che ne valorizzi il significato. La zona in fondo alla chiesa, libera dalla vasca battesimale, potrà essere utilizzata per scopi liturgici (celebrazione domenicale della Parola ai fanciulli, accoglienza delle mamme con bambini irrequieti, cappella per la Adorazione, Presepe ed altro.

Daniela ■

UNA DOMENICA PER BETLEMME.

Domenica 18 dicembre 2005, sul sagrato della nostra parrocchia, abbiamo venduto degli oggetti provenienti dall'artigianato in legno di olivo delle 'Opere della fede di Bethlehem'. Siamo lieti di comunicarvi che con le vostre offerte abbiamo raccolto circa 300 euro. Vi ringraziamo di cuore per la vostra generosità.

Rita e Serena ■

MAKAMBAKO Tanzania 3/12/05

Gentili e care signore, ho ricevuto la vostra lettera con la notizia che il gruppo Missionario ha inviato l'offerta di euro 700 che sono già arrivati alla nostra amministrazione. Vi sono molto grato. Stavamo pensando come dare un segno di affetto ai poveri della Parrocchia in occasione del Santo Natale e perciò lo faremo a vostro nome. Frattanto è buona l'occasione per augurare a tutto il Gruppo una felice festività natalizia. Vollesse il Signore che molte persone facessero qualche gesto di bontà. Il mondo ne ha proprio bisogno. Il Signore vi benedica. Vi salutiamo con affettuosa riconoscenza.

Padre Iginò LUMETTI ■

RICORDA IN FEBBRAIO

1 merc.	h.21	Riunione catechisti NUFAEV
2 gio.	FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE.	
	h.9,30	Santa Messa e benedizione delle candelote.
3 ven.	PRIMO VENERDI DEL MESE	
	h.17	Ora di Adorazione
	h.21	Incontro del Gruppo di Liturgia
4 sab.	h.15	Riunione dei genitori dei cresimandi.
6 lun.	h.16	Catechesi biblica
10 ven.	h.21	Catechesi adulti
11 sab.	h.15	Riunione dei genitori 'Prima Comunione'
13 lun.	h.16	Catechesi biblica
15 merc.	h.21	Riunione catechisti elementari.
16 gio.	h.21	Redazione mensile
18 sab.	h.15	Genitori 'Anno del perdono'.
20 lun.	h.16	Catechesi biblica
24 ven.	h.21	Catechesi adulti
27 lun.	h.16	Catechesi biblica
	h.20,30	Preghiera mariana in chiesa.

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE-FEBBRAIO 2006

Tema: "Parrocchia: il suo compito".	Lettera: Gv.12,21
Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA	V. Gromolo 14 Martedì 14
Fam. OROFINO-LIUNI	V. Traversaro 18/4 Lunedì 13
Fam. CAPITANO-CONTI	V. Dante 127/7 Giovedì 16
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	V. Unità d'Italia 33 Martedì 14
Fam. S. ILE PERAZZO	V. Mulinetto Domenica 26
Fam. OLIVIERI-STURLESE	V. Sertorio 4 Martedì 21
Fam. MAGGI-BERNARDI	V. Milano 5 Giovedì 23
Fam. BRUGNOLI-MEDONE	V. Mazzini 92 Mercoledì 22
Fam. PIETRA Maria Luisa	V. Mazzini 298 Martedì 21
Fam. MARCHETTI-CEFFALO	V. Mazzini 310/14 Venerdì 17
Fam. BERTOLONE Idia	V. Fiasce 17/2 Mercoledì 22
Fam. COSTA Natalia	V. Mazzini 356/4 Giovedì 16
Fam. BOZZO-MASSUCCO	V. Bologna 1 Martedì 14
Fam. NIEMACK Sonia	V. Roma 22/9 Martedì 21
Fam. SCROFANO-SERRENTINO	V. Nazionale 167/1 Giovedì 16
Fam. STAGNARO Mara	Piazza Italia 5/1 Martedì 21